

Treviglio, riconsegna un portafoglio smarrito e rischia il foglio di via perché clandestino. Il sindaco Zordan: «Una vicenda triste e ingiusta»

## Troppo gentile per non essere espulso

Segue dalla prima

Il portafoglio appartiene a una pensionata di 50 anni residente a Bergamo e impegnata nei servizi sociali, che l'ha perso circa un'ora prima. Il marocchino non ha un attimo di esitazione: si presenta di persona al commissariato di piazza del Popolo, con il borsello in mano. Sa bene il rischio che corre: una denuncia per clandestinità. Ma forse spera che la polizia questa volta chiuda un occhio. Così però non va. Al commissariato provvedono immediatamente a identificarlo. Si scopre che è senza permesso di soggiorno e con un decreto di espulsione alle spalle. Il giovane, allarmato, dichiara agli agenti di lavorare per un ravvicinamento della zona e di avere già avviato le pratiche per la regolarizzazione. Gli rispondono che stavolta c'è poco da sperare: rischia davvero di essere espulso dall'Italia. «In casi come que-

sti - spiega un ispettore del commissariato - l'identificazione è la procedura ordinaria e inevitabile. Ma effettivamente - prosegue - l'extracomunitario qualche tempo fa aveva presentato istanza di regolarizzazione all'ufficio immigrazione di Bergamo». Il caso passa dunque alla questura bergamasca. «La posizione del marocchino - fa sapere il capo di gabinetto - è ancora al vaglio della questura, anche perché la procedura amministrativa di espulsione è alquanto complessa».

La vicenda di A.T. (queste le iniziali del giovane sfortunato) ha come sfondo Treviglio, un comune del bergamasco con 27mila abitanti e circa 1800 immigrati, per lo più marocchini, senegalesi e albanesi. A capo del municipio è dal maggio 2001 una giunta davvero "mista", che raggruppa insieme a liste civiche di sinistra, quelli di An, Lega e Forza Italia. Il sindaco Giorgio Zordan, uno che pro-

viene «dal mondo dell'associazionismo e delle Acli», ritiene quella del marocchino «una vicenda triste e ingiusta» e promette di occuparsene al più presto per «aiutare una persona che ha avuto il torto di voler rispettare le regole italiane e oltre a quelle di Allah».

La città di Treviglio, già finita sui giornali nell'ottobre del '99 per l'uccisione dell'agricoltore Domenico Ciocca da parte di un rapinatore albanese, riconosce «il valore dell'immigrazione e quella tragedia - sostiene il sindaco - non ha peggiorato il rapporto tra cittadini e immigrati, tuttavia - aggiunge - la convivenza non è facilitata dalle profonde differenze culturali e religiose degli extracomunitari». Zordan, pur ammettendo che «l'integrazione è ancora un problema, soprattutto per gli stranieri senza famiglia», ci tiene a far sapere di aver aperto recentemente uno sportello di aiuto

agli immigrati «gestito da un bravissimo ragazzo senegalese plurilaureato». Ma non solo. L'amministrazione è anche «in procinto di costruire dodici alloggi per avviare un progetto di convivenza tra sei famiglie locali e sei straniere». Il tutto sotto la supervisione di Casa amica, un'associazione di volontari vicina al disagio degli immigrati.

Ma a Treviglio gli stranieri rappresentano anche una preziosa risorsa: forniscono manodopera ad aziende agricole e industriali. «Per questo - dichiara il sindaco - nutro molte perplessità sulla legge Bossi-Fini che pone a rischio le attività produttive della nostra zona, oltre a ridurre lo straniero a semplice forza lavoro negandolo come persona, con i suoi affetti e desideri. Auspico - conclude Zordan - che la legge venga al più presto emendata, nel rispetto degli immigrati e delle aziende del nord Italia».

Vladimiro Polchi



## L'inchiesta

Chi ha messo le mutande al cavallo di Messina?

CATANIA Le parti intime di statua di bronzo raffigurante un cavallo, opera di Francesco Messina, ospitata a piazza Umberto, a Catania, sono state coperte con «mutande» di ferro, fissate con dei bulloni. Lo ha denunciato il responsabile provinciale della Lav (Lega antivivisezione), Alfio Lisi. Lisi ritiene che sia stato un provvedimento adottato temporaneamente in occasione della processione della Madonna del Carmine, ma la storia non è chiara. Ieri mattina le mutande di metallo sono state rimosse, anche se nel piedistallo della statua rimangono tracce dei bulloni ed alcuni residui di saldatura. Dall'amministrazione comunale finora non sono giunti commenti ufficiali sulla vicenda, ma solo la conferma che è stata avviata un'inchiesta interna.

# La Moratti blocca 30mila assunzioni

Niente soldi, niente nomine a ruolo dei professori. La Cgil presenta un esposto alla magistratura

Mariagrazia Gerina

ROMA «Faremo sessantamila nomine entro il 31 agosto», recitava lo scorso anno il primo spot di Letizia Moratti, fresca di mandato e in cerca di consensi dopo l'approdo al ministero che fu della «Pubblica Istruzione». Quest'anno il termine è fissato al 31 luglio. Eppure, entro quella data, ormai è certo, non ci sarà nessuna nomina. «Non ricorrono le condizioni temporali per poter procedere alle assunzioni a tempo indeterminato», recita la bozza di una circolare ministeriale in via di pubblicazione. «Mancano i tempi tecnici», confermano i responsabili dei Centri studi amministrativi, gli ex provveditori che la scorsa estate furono costretti a un vero e proprio tour de force in pieno agosto per tenere fede alle promesse della Moratti. «Quest'anno ad agosto vorremmo andarcene in ferie». Una ipotesi è che qualche nomina verrà fatta, ma dopo il 31 luglio. Conseguenza: quei pochi «fortunati» o «sfortunati» che dir si voglia, che riceveranno l'incarico a tempo indeterminato, da settembre avranno solo il riconoscimento giuridico ma non quello economico. Niente soldi, insomma: viale Trastevere si accinge a fare poche nomine e a costo zero. Dovevano essere 30mila, secondo il piano fissato nel 2000, all'indomani del concorso. Moratti aveva abbassato le pretese, presentando un paio di mesi fa al ministro dell'Economia un piano per 21mila assunzioni. Di settimana, in settimana il numero è calato vertiginosamente. L'ultima indiscrezione parlava di 4.500 nomine, l'80 per cento in meno di quelle previste inizialmente. Ora l'unica certezza è che in sostanza tutto verrà rinviato al 2003. Dalla Cisl, alla Uil a Gilda, tutti i sindacati, già da giorni sul piede di guerra, annunciano battaglia. La Cgil Scuola ha pronto un esposto alla magistratura per denunciare «la scomparsa di 30mila assunzioni in ruolo». E invita i «lavoratori della scuola a firmare migliaia di denunce per ribadire che la decisione di non immettere in ruolo entro luglio rappresenta una scelta politica gravissima contro i diritti degli studenti ad avere inse-

gnanti stabili e contro le aspettative dei lavoratori precari».

Secondo i sindacati sono dagli ottanta ai centomila i posti vacanti. Al ministero pensano di coprirli con l'esercito dei precari. «Stanno lavorando per un corretto avvio dell'anno scolastico», fa sapere il ministro. Ma in arrivo ci sono altri tagli alla scuola pubblica. Il titolare del Tesoro ha imposto un'ulteriore stretta, che al ministero dell'Istruzione stanno cercando di tradurre in ulteriori tagli al personale. Dopo la riduzione di 8.500 posti nella scorsa finanziaria, una circolare dell'8 luglio invita i dirigenti d'istituto a procedere con il contagocce nella delicata operazione con cui ogni anno si tenta di adeguare

i cosiddetti organici funzionali agli organici di fatto (il numero di insegnanti che concretamente serve a far funzionare la baracca). Risparmiare, è l'indicazione-guida. Anche sugli insegnanti di lingua straniera. «Eventuali nuovi posti per insegnanti specialisti della lingua straniera - recita la circolare - potranno essere autorizzati solo se necessari al proseguimento dell'insegnamento già avviato nell'anno scolastico». E chi insegnerà l'inglese che secondo Berlusconi dovrebbe sbarcare a settembre in tutte le scuole elementari d'Italia? La circolare non dà risposte. Berlusconi promette e viale Trastevere, sotto le pressioni del ministro Tremonti, è costretta a smentire. E a lesinare risposte

certe a domande anche più importanti. Il tempo pieno, per esempio: sarà garantito, dice la circolare, ma solo in quelle classi dove c'è già. Il sostegno ai portatori di handicap: secondo la circolare dovrebbe essere garantito, ma in pratica i tagli - spiegano i dirigenti scolastici - lo metteranno a rischio. I progetti dell'autonomia, poi non sono nemmeno nominati. Saranno la prima voce a saltare nel bilancio dell'istruzione, che per rientrare nei binari fissati da Tremonti fa già messo da parte il concorso per dirigenti scolastici e si accinge a usare l'accetta con il personale tecnico e amministrativo.

Tagliare è la parola d'ordine per la scuola del presente. Poi c'è la scuola del futuro,

quella delle tre «i», che viaggia solo sul binario degli annunci. L'ultimo, è quello lanciato ieri da Letizia Moratti, insieme a Maurizio Gasparri: Internet senza fili (wireless) nell'85% delle scuole entro il 2005. «Se rispetta questa previsione la scuola italiana sarà all'avanguardia nel mondo», spiega Nicholas Negroponte, il fondatore del Media Laboratory del Mit, presente all'annuncio. Per il momento ci sono 20 scuole collegate su tutto il territorio, che dal prossimo anno dovranno diventare 50. Il resto, spiegano i tecnici, «sono ipotesi di lavoro». Fatte in base a quali calcoli, a quali stanziamenti? Per il momento non è dato saperlo. Prima gli annunci, poi arrivano i conti... a smentire.

TERRORISMO

## Risarcimento in arrivo per i familiari

L'assegno vitalizio, erogato dallo Stato come risarcimento ai familiari delle vittime del terrorismo, verrà anticipato anche in assenza di una sentenza definitiva. È stato annunciato dal neo ministro dell'Interno Giuseppe Pisanò, che ha anche espresso la sua intenzione di aumentare la cifra dell'80 %.

STOP ALLE SIGARETTE

## Vietato fumare nei locali chiusi

Non sarà più possibile fumare all'interno dei locali chiusi, tranne quelli non aperti al pubblico e negli spazi riservati ai fumatori. L'emendamento proposto dal Ministro Gieolamo Sirchia, ha avuto ieri una prima approvazione dal Senato. Apprezzamento è stato espresso dal presidente della Lega per la lotta contro i tumori, mentre Antonio Mazzocchi, AN, ha solidarizzato con i piccoli esercenti che avranno difficoltà ad attrezzare il locale.

MORTA PER CRISI D'ASMA

## Danni da fumo chiesto 1 milione

Ha richiesto più di un milione di euro Livio C., marito dell'impiegata trentacinquenne sofferente d'asma, morta in seguito ad una crisi respiratoria sul posto di lavoro all'interno della società Paribas. La donna aveva respirato per mesi, nella reception della Banca d'Affari, il fumo delle sigarette di amici e colleghi: ritenuto dal Tribunale una delle cause della morte. Già condannati per omicidio colposo due dirigenti. L'intera quota sarà devoluta al figlio di 11 anni.

PREMIO PER IL GIORNALISMO

## A Lepri e Nisticò il Saint Vincent

È stato consegnato dal presidente Carlo Azeglio Ciampi il prestigioso premio «Saint Vincent di giornalismo». A Sergio Lepri, ex direttore dell'ANSA, è stato consegnato il premio Indro Montanelli di nuova istituzione. A Vittorio Nisticò, direttore storico dell'Ora, un premio speciale per il libro: pubblicato da Sellerio «Accadeva in Sicilia. Gli anni ruggenti dell'Ora». Premiati anche Candido Cannavò, Tito Stagno, Rosina Balestrazzi, Elena Doni. Ma celebrando le glorie del passato, Ciampi non ha dimenticato i nuovi talenti della professione, «i giovani giornalisti che sono già stimati ed autorevoli commentatori, cronisti, cineoperatori coraggiosi».

## il caso

### Taormina il garantista «Ecco i colpevoli di Cogne»

Vincenzo Vasilè

Dopo i noti successi politici sul fronte della lotta al giustizialismo forcaiole delle toghe rosse l'ex sottosegretario Carlo Taormina è tornato a fare l'avvocato «full time». E ha portato in tv la tragica mamma di Cogne, sua cliente, per farle annunciare un'altra gravidanza e reclamare il rispetto della privacy. Reclame della coerenza in prima serata, con sospiri, lacrime, stacchi musicali e commenti di un filosofo e di Maria De Filippi. Ieri mattina l'avvocato ha anche annunciato: «Vedrete, entro pochi giorni ci saranno novità esplosive sul delitto di Cogne. Siamo prossimi ormai alla soluzione perché la pista giusta è quella dei vicini di casa». I vicini. In un racconto di Agatha Christie, vecchiette che prendono il tè scrutano dalle serande i misteri della villetta accanto. In una delle prime versioni cinematografiche di Miss

Marple, l'attrice non era pacioccona, ma segalina e iperattiva, come un personaggio di «Arsenico e vecchi merletti». Assomigliava in modo impressionante al nostro avvocato.

Ma ascoltate che cosa ha detto Taormina: «Voi ad esempio, mi dovete spiegare perché quell'X Y, dal 30 dicembre a oggi è dimagrito di 30 chili. È chiaro che il dimagrimento o meno di una persona non può essere considerato come prova, ma ci sono anche altre novità. Vedrete...». Vedrete?

Bene, quello che noi chiamiamo X Y è proprio uno dei vicini. L'avvocato ne ha dato in pasto ai «media» nome e cognome. Dal pancione della signora, allo scheletro del sospettato, lui il garantismo e la riservatezza ce l'ha nel circolo sanguigno.

Ma talvolta non sa contenersi. Come di fronte a certe sospette magrezze. Che balzano agli occhi come un'accusa di perfidia, quando si sbircia il villaggio da dietro le tendine. Sorbendo il tè, ricamando vecchi merletti e distillando pozioni avvelenate. Vedrete...

PS Avviso a chi si è messo a dieta. Se incontrate uno nervosetto, dallo sguardo saettante e i modi spicci degli eroi televisivi, cambiate marciapiede. È un vero garantista, ma meglio non fidarsi



Arrestato l'autore degli attentati con le bombole di gas contro il tempio di Agrigento e a Milano

## L'attentatore? Un siciliano convertito all'Islam

Marzio Tristano

PALERMO Gli hanno dato la caccia la Digos e l'Fbi americana, un perizia psicoantropologica, compiuta con tecniche sofisticatissime, ha tracciato il suo profilo criminale, su quelle scritte sui lenzuoli si sono messi al lavoro i migliori periti calligrafici: ma alla fine è stato un maresciallo dei carabinieri di paese a smascherare Domenico Quaranta, 29 anni, di Favara, pregiudicato per rapina convertito all'Islam e terrorista con il pallino delle bombole di gas. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di averne piazzato quattro, tra il novembre ed il maggio scorsi, ad Agrigento, davanti il tempio della Concordia, accanto il tribunale ed il carcere, e a Milano, nella metropolitana. Tre sono esplosive, provocando molta paura ma nessun danno a persone o cose. Accanto al tempio della Concordia, gioiello dorico della valle dei Templi, con la scalinata appena scheggiata dal botto, la sera del 5 novembre scorso gli investigatori trovarono un lenzuolo con una scritta a mano, in arabo: «non ci arrenderemo fino a quando non vi sottometterete all'unico vero Dio, Allah». Stessa scritta trovata su un altro lenzuolo a Milano, dopo che l'esplosione di una bombo-

la aveva gettato nel panico i, fortunatamente pochi, passeggeri presenti alla stazione Duomo, sabato 11 maggio scorso. Sembravano episodi di fanatismo religioso estremo, troppo artigianali per essere ascritti a vere e proprie cellule terroristiche, di cui peraltro non si era avuta traccia, in Sicilia.

Ma ieri dopo l'arresto di Domenico Quaranta, ordinato dal gip di Agrigento Walter Carlisi, il procuratore di Agrigento Ignazio De Francisci ha dichiarato: «L'inchiesta che ha portato all'arresto di Quaranta non si è conclusa, indaghi sono in corso per accertare e identificare collegamenti con il mondo islamico e con le cellule presenti in Sicilia e nel resto d'Italia». Sulla vicenda credo che nei prossimi giorni ci saranno interessanti sviluppi. Ma chi è Quaranta, pregiudicato favarese per rapina, conosciuto solo per un colpo da 45 milioni alle poste di Agrigento cinque anni fa? «Apparentemente - dice il procuratore - Quaranta sembrerebbe uno sbandato. Abbiamo fondati motivi di credere che non lo sia poi così tanto». Di più il procuratore non vuole dire. Si sa, però, che i carabinieri sono arrivati a lui grazie ad una serie di indagini innovative. I militari dell'Arma e gli agenti della Fbi avevano esaminato il filmato registrato la sera dell'attentato al tem-

**NUOVE ACQUE s.p.a.**  
DIREZIONE TECNICA - APPALTI E GARE  
loc. CUCULO - fraz. PATRIGNONE  
tel. 0575 339500 fax 0575 320289

**AVVISO DI GARA**

Gara mediante pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori di approvvigionamento idrico potabile e scarico fognario per la frazione della Fratta nel Comune di Cortona (AR). Importo complessivo dell'appalto € 1.180.000,00 di cui per oneri per la sicurezza € 32.000,00.

categoria prevalente: OG6 - classifica III fino a € 1.032.913 (L. 2.000.000.000)

Termine di esecuzione: 300 giorni naturali e consecutivi

Modalità di aggiudicazione: art. 21, commi 1, lett. c) ed l) della Legge 109/94 e s.m.i.; criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo ed a misura poste a base di gara.

Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: le offerte corredate da quanto stabilito dal bando integrale di gara e dal relativo disciplinare, devono pervenire, in lingua italiana, entro le ore 13.00 del giorno 20 SETTEMBRE 2002 presso Nuove Acque s.p.a., via Montefalco n. 55 - 52100 AREZZO.

Nome ed indirizzo dove devono essere ritirati i documenti di gara: copia disciplinare di gara e lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori e visione progetto presso Nuove Acque s.p.a. - Direzione Tecnica - Loc. Cuculo - Fraz. Patrignone - Arezzo dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30 - tel. 0575 339500 - fax 0575 320289.

Data, ora e luogo apertura offerte: prima seduta di gara ore 15.30 del 23 SETTEMBRE 2002; seconda seduta ore 15.30 del 02 OTTOBRE 2002.

IL BANDO INTEGRALE, con i requisiti richiesti per la partecipazione, è in pubblicazione presso l'Albo Pretorio di:

- NUOVE ACQUE s.p.a. loc. Cuculo - fraz. Patrignone - Arezzo;  
- A.A.T.O. n. 4 Alto Valdarno - Via Martiri di Civitella n. 3 - Arezzo  
- Comune di Cortona (AR)

ed è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per la pubblicazione il 11.07.02.

Inoltre, il bando di gara può essere consultato direttamente sui siti WEB: [www.nuoveacque.it](http://www.nuoveacque.it) e [www.rete.toscana.it](http://www.rete.toscana.it).

Informazioni e chiarimenti sulla procedura d'appalto potranno essere richiesti a Nuove Acque s.p.a. - Direzione Tecnica - Appalti e Gare - Loc. Cuculo - Fraz. Patrignone - 52100 AREZZO - Tel. 0575 339500 fax. 0575 320289 - dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30.

L'Amministratore Delegato  
Dot. Ing. Pierre Antoine